

«Filo diretto», 20 anni di viaggi sul sentiero della solidarietà

Villa d'Almè. Il sodalizio prese il via con una Fiat 126 e alcuni autisti volontari. Oggi oltre 65mila persone malate o bisognose di assistenza sono state trasportate

VILLA D'ALMÈ
CRISTIANO COMELLI

Tutto nacque da due elementi: una Fiat 126 e un gruppo di persone desiderose di aiutare le persone bisognose. Era il 2002 e, a Villa d'Almè, muoveva i suoi primi passi l'associazione «Filo Diretto». Che ora, dopo 20 anni di impegno intenso è diventata una pianta solidissima.

Il cuore dei volontari, divisi oggi tra 35 autisti e 19 segretarie d'ufficio, viaggia su numeri precisi: 5175 viaggi effettuati nel 2022, 6.350 utenti trasportati, dei quali 2.993 di Almè, 2.256 di Villa d'Almè e 1.101 di comuni limitrofi. Si aggiungono poi 88.828 chilometri percorsi con i 6 mezzi a disposizione. Uno sguardo sui dati tra il 2003 e il 2021 regala un bilancio di 65.520 utenti trasportati e 1.405.790 chilometri di servizio effettuati. Dall'inizio dell'attività del sodalizio hanno lasciato la loro impronta di dedizione oltre 215 volontari. Un impegno a una mano tesa per persone disabili, anziani e persone bisognose di sottoporsi a dialisi. Presidente di questa grande famiglia è En-

nio Redaelli che auspica l'arrivo di nuovi volontari. «Noi trasportiamo le persone disabili, gli anziani nei centri diurni - spiega - le persone dializzate e chi deve andare a fare la chemioterapia e adottiamo un approccio personalizzato. Significa che ogni persona ha bisogno di usufruire di un servizio in orari diversi e quindi noi seguiamo le sue necessità passo passo». Le persone da assistere, nel corso del tempo, sono aumentate. «Sono in aumento - prosegue Radaelli - te-

■ **Il presidente Redaelli: seguiamo le necessità passo passo. Ma servono sempre dei ricambi**

■ **In campo 35 conducenti e 19 segretarie per gestire i trasporti verso i luoghi di cura**

niamo conto che tra Almè e Villa d'Almè un abitante su tre supera i 65 anni, le persone sole e bisognose sono sempre di più». E maggiore necessità chiama maggiore esigenza di volontari: «Questa è la nostra prima preoccupazione - prosegue - garantire il costante ricambio dei volontari perché gli anni passano per tutti».

Luciano Vitali è uno dei consiglieri e il «Filo diretto» lo ha visto germogliare dal seme del 2002. E sottolinea come, al di là del numero di volontari, il sodalizio abbia anche un aspetto di gestione economica da non sottovalutare. Vetture, carburante e assicurazioni hanno un costo. «Un tempo - spiega - c'erano più offerte di privati, ci sono anche oggi ma si fa più fatica, tenendo anche conto della crisi; negli ultimi tre anni, tanto per dare un'idea, abbiamo speso 140mila euro di pulmini. Certo, ci sono ancora persone che donano, ci sono gli introiti dei rimborsi richiesti a seconda delle disponibilità economiche degli assistiti. C'è anche una cena sociale per sensibilizzare la popolazione. E non manca il sostegno



I volontari del gruppo «Filo diretto» una realtà solidale che da 20 anni opera per il paese

economico del comune». Villa d'Almè, gli ha anche concesso la sede in cui si riunisce. Un'attività intensa, solidale, costante che non ha tirato il freno neppure durante il periodo del Covid.

«Vorrei davvero ringraziare di cuore - dice Radaelli - tutti i volontari che, correndo forti rischi, anche nell'epoca più delicata dell'emergenza pandemica non hanno fatto venire meno il loro apporto». Vitali conferma: «I nostri volontari sono davvero meravigliosi perché fanno anche di più di quanto sarebbero tenuti a fare, accompagnano e assistono le persone».

Il sodalizio, grazie anche al-

l'intesa con il Csv, si è dotato di un sistema di archiviazione moderno ed efficiente. E il prossimo passo sarà dotare i volontari di una maggiore copertura per eventuali rischi corsi nell'esercizio della loro attività. Attenzione alle persone anziane e disabili, ma anche sensibilità verso i giovani. «Ormai da tempo - spiega Radaelli - organizziamo con gli istituti progetti di alternanza scuola-lavoro. Volontariato e reinserimento sociale. «Abbiamo una convenzione con la Uepe - spiega Radaelli - il tribunale di chi ha pene da scontare e stabilisce che un detenuto debba fare delle ore di volon-

ariato; noi facciamo svolgere a queste persone attività di segreteria e il loro apporto è prezioso». Insomma, il 2023, per il «Filo diretto», è cominciato con due gambe solide: un'esperienza di 20 anni di attività e l'immutato entusiasmo per proseguire. «Ci fa immensamente piacere - spiega il presidente - quando qualcuno ci dice che vorrebbe sempre essere portato da noi, è segno di affetto per ciò che facciamo». Un affetto testimoniato anche dai riconoscimenti ricevuti dall'associazione nel corso degli anni: tra questi il premio riconosciuto nel 2022 di mille euro da «Costruiamo il futuro».